



## Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Programma per la Trasparenza 2025-2027

Versione	Causale modifiche	Data
1.0	Approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione	16/03/2016
1.1	Approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione	30/03/2017
1.2	Approvazione da parte del Presidente del Consiglio di Amministrazione	31/01/2018
1.3	Approvazione da parte dell'Amministratore Unico	31/01/2019
1.4	Approvazione da parte dell'Amministratore Unico	31/01/2020
1.5	Approvazione da parte dell'Amministratore Unico	31/03/2021
1.6	Approvazione da parte dell'Amministratore Unico	27/04/2022
1.7	Approvazione da parte dell'Amministratore Unico	31/03/2023
1.8	Approvazione da parte dell'Amministratore Unico	31/01/2024
1.9	Approvazione da parte dell'Amministratore Unico	31/01/2025



## Sommario

<b>1. PREMESSA</b>	<b>4</b>
<b>2. RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	<b>4</b>
2.1 LEGISLAZIONE NAZIONALE ED EUROPEA	5
2.2 ATTI DELL'AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE	6
<b>3. IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA DI INNOVHUB SSI</b>	
3.1 LA DEFINIZIONE DI CORRUZIONE E I REATI OGGETTO DEL PIANO	7
3.2 IL PERCORSO DI DEFINIZIONE DEL PIANO	8
<b>4. L'ANALISI DEL CONTESTO</b>	<b>10</b>
4.1 IL CONTESTO ESTERNO	10
4.1.1 Le caratteristiche del territorio di riferimento	10
4.1.2 Le relazioni con gli Stakeholders	11
4.2 IL CONTESTO INTERNO	12
4.2.1 Il profilo della Società	12
4.2.2 La struttura di governance	12
4.2.3 L'assetto organizzativo	14
4.2.4 Strumenti di governo della Società	15
<b>5. I SOGGETTI COINVOLTI IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA</b>	<b>15</b>
5.1 L'AMMINISTRATORE UNICO	15
5.2 IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	15
5.3 L'ORGANISMO DI VIGILANZA	16
5.4 IL COLLEGIO SINDACALE	17
5.5 IL REVISORE LEGALE DEI CONTI	17
5.6 IL DIRETTORE GENERALE E I RESPONSABILI D'AREA / RESPONSABILE DEL LABORATORIO	17
5.7 I REFERENTI DELLA PRODUZIONE DEI DATI DA PUBBLICARE	17
5.8 IL RESPONSABILE DELL'ANAGRAFE PER LA STAZIONE APPALTANTE (RASA)	17
5.9 IL PERSONALE	17
5.10 PARCAM SERVIZI S.R.L.	18
5.11 I FORNITORI E I PROFESSIONISTI ESTERNI	18
<b>6. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>	<b>18</b>
6.1 LE AREE DI RISCHIO, I PROCESSI E LE MISURE DI PREVENZIONE E CONTRASTO ALLA CORRUZIONE	18
<b>7. L'INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE PER IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>	<b>19</b>
7.1 LE MISURE NON DISCIPLINATE DAL PNA	20
7.2 LE MISURE DISCIPLINATE DAL PNA	22
7.2.1 Misura B.1 – Trasparenza	22
7.2.2 Misura B.2 – Codici di comportamento	24
7.2.3 Misura B.3 - Rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione. Misura alternativa: segregazione delle funzioni	25
7.2.4 B.4 – Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse	26
7.2.5 Misura B.5 – Svolgimento di incarichi d'ufficio – attività e incarichi extra-istituzionali	27
7.2.6 Misura B.6 – Inconferibilità specifiche per posizioni dirigenziali e di amministratore (d. lgs. 39/2013)	27
7.2.7 Misura B.7 – Incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali e di amministratore (D. Lgs. 39/2013)	29



7.2.8.	Misura B.8 – Svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage – revolving doors) .....	31
7.2.9.	Misura B.9 – Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la Pubblica Amministrazione.....	33
7.2.10.	Misura B.10 – Segnalazione di illeciti e violazioni (c.d. whistleblowing) .....	34
7.2.11.	Misura B.11 – Formazione .....	35
7.2.12.	Misura B.12 – Patti di integrità .....	36
7.2.13.	Misura B.13 – Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile .....	37
7.3	LE MISURE DI PREVENZIONE E CONTRASTO ALLA CORRUZIONE.....	37
<b>8.</b>	<b>PIANO OPERATIVO E MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO.....</b>	<b>39</b>
8.1	LE PROCEDURE DI MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO .....	39
8.2	I FLUSSI INFORMATIVI VERSO IL RPCT.....	39
<b>9.</b>	<b>PIANO PER LA TRASPARENZA .....</b>	<b>40</b>
9.1	PREMESSA .....	40
9.2	MONITORAGGIO E AUDIT .....	41



## 1. Premessa

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito, anche "PTPCT" o "Piano") è stato predisposto in continuità con le edizioni precedenti, in conformità alle disposizioni normative vigenti, con particolare riferimento al Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e ai provvedimenti dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

L'aggiornamento tiene conto degli sviluppi normativi e organizzativi intervenuti nel frattempo, con l'obiettivo di consolidare le misure di prevenzione e garantire il costante adeguamento dei processi aziendali ai principi di trasparenza e integrità.

Nel corso dell'ultimo anno, il contesto organizzativo aziendale ha registrato importanti evoluzioni, tra cui il rinnovo degli organi societari e la decisione di affidare la revisione legale dei conti a una società di revisione esterna. Inoltre, nell'ottica di ottimizzare la gestione operativa di specifiche funzioni, Innovhub Stazioni Sperimentali per l'Industria S.r.l. (di seguito, "Innovhub SSI" o la "Società") ha affidato a Parcam Servizi S.r.l., società in house, lo svolgimento delle attività inerenti alla gestione del personale e all'amministrazione. Tali aggiornamenti sono stati considerati nel presente Piano, con particolare attenzione alla continuità operativa e al coordinamento con le altre funzioni aziendali.

È stato inoltre portato a compiuta attuazione l'adeguamento della sezione "Bandi di gara e contratti" all'attuale assetto normativo in materia di trasparenza dei contratti pubblici, assicurando il rispetto dei requisiti richiesti dalla normativa vigente.

Le attività di monitoraggio e supervisione rimangono elementi centrali per Innovhub SSI, che prosegue nell'attuazione di un approccio orientato alla conformità ai requisiti normativi e al corretto svolgimento delle attività operative, attraverso un sistema di controllo e verifica proporzionato alle specificità aziendali.

L'aggiornamento del Piano, realizzato in collaborazione con i referenti delle principali Aree aziendali, ha visto il coinvolgimento attivo degli Organi di indirizzo politico e amministrativo di vertice della Società, in un'ottica di miglioramento continuo e adeguamento alle evoluzioni del contesto normativo e organizzativo. Innovhub SSI continuerà a monitorare le evoluzioni normative e a valutare l'adozione di eventuali ulteriori misure necessarie a rafforzare il proprio sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

## 2. Riferimenti normativi

Di seguito si riporta un elenco esemplificativo, ancorché non esaustivo, dei principali provvedimenti considerati nel corso della predisposizione del presente Piano.

Quanto non espressamente previsto dal Piano si intende regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto applicabile e compatibile, secondo il disposto dell'art. 2 bis, co. 2 del d. lgs. n. 33/2013.

Trattasi di rinvio che ha l'effetto di dare rilevanza a tutte le norme che la fonte di volta in volta è in grado di produrre, e quindi a tutte le modifiche che queste subiscono.



## 2.1 Legislazione nazionale ed europea

L. 7 agosto 1990, n. 241	Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi
L. 6 novembre 2012, n. 190	Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione
L. 29 dicembre 1993, n. 580	Riordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura
D.L. 31 maggio 2010, n. 78 (art. 7, c. 20)	Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica
DM MiSE 1° aprile 2011	Tempi e modalità di trasferimento dei compiti e delle attribuzioni, del personale e delle risorse strumentali e finanziarie delle sopresse Stazioni Sperimentali per l'industria
D. lgs. 30 marzo 2001, n. 165	Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche
D. lgs. 21 novembre 2007, n. 231	Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione
L. 3 agosto 2009, n. 116	Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dalla Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 con risoluzione n. 58/4, firmata dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003, nonché norme di adeguamento interno e modifiche al codice penale e al codice di procedura penale
L. 28 giugno 2012, n. 110	Ratifica ed esecuzione della Convenzione penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999
L. 6 novembre 2012, n. 190	Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione
D. lgs. 14 marzo 2013, n. 33	Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni
D. lgs. 8 aprile 2013, n. 39	Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190
DPR 16 aprile 2013, n. 62	Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165
D. lgs. 18 aprile 2016, n. 50	Codice dei contratti pubblici
Reg. (UE) 2016/679	Regolamento generale sulla protezione dei dati
D. lgs. 19 agosto 2016, n. 175	Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica
L. 30 novembre 2017, n. 179	Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato
DM 11 marzo 2022, n. 55	Regolamento recante disposizioni in materia di comunicazione, accesso e consultazione dei dati e delle informazioni relativi alla titolarità effettiva di imprese dotate di personalità giuridica, di persone giuridiche private, di trust produttivi di effetti giuridici rilevanti ai fini fiscali e di istituti giuridici affini al trust
D. lgs. 10 marzo 2023, n. 24	Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali
D. lgs. 31 marzo 2023, n. 36	Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici



## 2.2 Atti dell'Autorità Nazionale Anticorruzione

Delibera n. 72 del 11 settembre 2013 (CiVIT)	Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione
Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015	Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici
Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015	Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione
Delibera n. 831 del 3 agosto 2016	Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2016
Delibera n. 833 del 3 agosto 2016	Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'ANAC in caso di incarichi inconferibili e incompatibili
Delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016	Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d. Lgs. 33/2013
Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017	Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione
Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018	Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione
Delibera n. 494 del 5 giugno 2019	Linee Guida n. 15 recanti «Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici»
Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019	Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2019
Delibera n. 469 del 9 giugno 2021	Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing) con riferimento al regime transitorio
Delibera n. 7 del 17/01/2023	Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2022
Delibera n. 261 del 20/06/2023	Adozione del provvedimento di cui all'articolo 23, comma 5, del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 recante «Individuazione delle informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici attraverso le piattaforme telematiche e i tempi entro i quali i titolari delle piattaforme e delle banche dati di cui agli articoli 22 e 23, comma 3, del codice garantiscono l'integrazione con i servizi abilitanti l'ecosistema di approvvigionamento digitale»
Delibera n. 263 del 20/06/2023	Adozione del provvedimento di cui all'articolo 27 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 d'intesa con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti recante «Modalità di attuazione della pubblicità legale degli atti tramite la Banca dati nazionale dei contratti pubblici»
Delibera n. 264 del 20/06/2023 come modificata e integrata con delibera n. 601 del 19/12/2023	Adozione del provvedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del decreto legislativo n. 31 marzo 2023, n. 36 recante individuazione delle informazioni e dei dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici che rilevano ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33
Delibera n. 311 del 12/07/2023	Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali.
Delibera n. 582 del 13/12/2023	Adozione comunicato relativo all'avvio del processo di digitalizzazione
Delibera n. 605 del 19/12/2023	Aggiornamento 2023 al PNA 2022



Delibera n. 493 del 25/09/2024	Linee guida n. 1 in tema di divieto di pantouflage art. 53, co. 16-ter, d.lgs. 165/2001
Delibera n. 495 del 25/09/2024	Approvazione di 3 schemi di pubblicazione ai sensi dell'art. 48 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al medesimo decreto - Messa a disposizione di ulteriori schemi.
	Linee guida in materia di whistleblowing sui canali interni di segnalazione (in consultazione fino al 09/12/2024)
Decisione del Consiglio del 16/12/2024	Approvazione della bozza preliminare dell'Aggiornamento 2024 del PNA 2022 (in consultazione fino al 13/01/2025)

### 3. Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di Innovhub SSI

Il PTPC 2025-2027 si compone del presente documento e dei seguenti allegati:

- All. 1: Mappa dei rischi e delle misure di prevenzione correlate;
- All. 2: Tabella degli obblighi di pubblicazione;
- All. 3: Procedura per la segnalazione di illeciti e violazioni;
- All. 4: Regolamento interno per la disciplina del diritto di accesso.

Come previsto per le società partecipate dalla Pubblica Amministrazione, il Piano è integrato nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del d. lgs. 231/2001 approvato, nella sua versione vigente, dall'Amministratore Unico di Innovhub SSI in data 7 marzo 2024 (determina nr. 17/2024).

#### 3.1 La definizione di corruzione e i reati oggetto del Piano

Il PTPCT costituisce il sistema di gestione e prevenzione dei rischi di commissione dei reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e, più in generale, dei reati menzionati dal capo I, del titolo II del libro secondo del codice penale, di cui si riportano di seguito le principali fattispecie:

Peculato (art. 314 C.P.)	Pubblico ufficiale che si appropria di danaro o di altra cosa mobile altrui. Fuori dei casi previsti dall'articolo 314, il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di danaro o di altra cosa mobile altrui, li destina ad un uso diverso da quello previsto da specifiche disposizioni di legge o da atti aventi forza di legge dai quali non residuano margini di discrezionalità e intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale o ad altri un danno ingiusto.
Indebita destinazione di danaro o cose mobili (art. 314 bis C.P.)	Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio che, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, danaro od altra utilità.
Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 C.P.)	Le sovvenzioni o i finanziamenti ottenuti da una Pubblica Amministrazione per la realizzazione di opere o lo svolgimento di attività di pubblico interesse non vengono destinati agli scopi per i quali sono stati richiesti.
Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316-bis c.p.)	
Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316-ter c.p.)	Percezione indebita di contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni pubbliche, ottenuta attraverso dichiarazioni o documenti falsi o attestanti cose non vere, oppure non fornendo le informazioni dovute.



Concussione (art. 317 c.p.)	Costringere il privato, abusando della qualità e dei poteri del pubblico ufficiale o di incaricato di pubblico servizio, a dare o a promettere indebitamente denaro o altra utilità.
Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)	Accettazione da parte del pubblico ufficiale della promessa o dell'offerta di denaro o di altre utilità per l'esercizio delle sue funzioni e dei suoi poteri.
Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.)	Accettazione da parte del pubblico ufficiale della promessa o dell'offerta di denaro o di altra utilità per l'omissione o il ritardo di un atto del suo ufficio, ovvero per il compimento di un atto contrario ai doveri di ufficio.
Circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.)	È prevista un'aggravante se il fatto di cui all'art. 319 riguarda il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'Amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene.
Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.)	È prevista un'aggravante se i fatti indicati negli articoli 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo.
Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.)	Indurre il privato, abusando della qualità e dei poteri del pubblico ufficiale o di incaricato di pubblico servizio, a dare o a promettere indebitamente denaro o altra utilità.
Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)	Le disposizioni dell'articolo 319 e dell'articolo 318 si applicano anche alla persona incaricata di un pubblico servizio.
Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)	Le pene stabilite negli articoli 318, 319, 319-bis, 319-ter, 320 si applicano anche al corruttore, cioè a chi dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio il denaro od altra utilità.
Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)	Offerta o promessa di denaro o altra utilità non dovuti ad un Pubblico Ufficiale o ad un Incaricato di Pubblico Servizio per indurlo a compiere un atto d'ufficio o per omettere o ritardare un atto del suo ufficio, o per fare un atto contrario ai suoi doveri, nel caso in cui il Pubblico Ufficiale o ad un Incaricato di Pubblico Servizio, rifiuti l'offerta o la promessa.
Abuso d'ufficio (art. 323 C.P.)	Pubblico ufficiale che omette di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, al fine di procurare intenzionalmente a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale. Abrogato dall'art. 1, comma 1, lett. b) della L. 9 agosto 2024, n. 114.

Tabella 1 - I reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione

Il concetto di corruzione preso a riferimento ha, però, un'accezione più ampia, coincidendo quella di "maladministration" intesa come assunzione di decisioni devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari, e comprensiva di situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, sia riscontrabile l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, nonché l'adozione di atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la cura dell'interesse pubblico pregiudicando la fiducia dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

### 3.2 Il percorso di definizione del Piano

Il percorso di redazione del Piano è stato definito in coerenza con gli indirizzi forniti dall'ANAC, in particolare a quelli contenuti nel PNA.

I suoi contenuti riportano gli esiti delle seguenti diverse fasi:



Figura 1 – Il percorso di definizione del PTPC

Nell'ambito del percorso si è data particolare attenzione all'individuazione e aggiornamento dei processi aziendali potenzialmente soggetti alle aree di rischio generali e specifiche individuate.

Altro elemento che ha caratterizzato la definizione del Piano è costituito dalla mappatura delle misure di prevenzione e contrasto della corruzione quale elemento preliminare alla fase di valutazione e gestione dei rischi.

Ciò ha consentito:

- una valutazione preliminare dell'idoneità delle misure di prevenzione in essere rispetto ai diversi rischi individuati;
- l'integrazione di tale valutazione all'interno della successiva fase di analisi dei rischi;
- l'individuazione delle eventuali necessità di aggiornamento di tali misure in relazione all'evoluzione della normativa.

In seguito alla fase di analisi e valutazione dei rischi, si è proceduto alla definizione degli obiettivi del Piano costituiti dalle misure di trattamento dei rischi, ossia delle misure che Innovhub SSI ritiene necessario introdurre o aggiornare al fine di ridurre la probabilità o l'impatto dei rischi valutati a un livello almeno medio, e dalle misure da introdurre o aggiornare per legge, indipendentemente da quanto emerso a seguito della fase di valutazione dei rischi.



## 4. L'analisi del contesto

### 4.1 Il contesto esterno

Nel predisporre il presente Piano, Innovhub SSI si è interrogata sulle caratteristiche del contesto territoriale in cui si trova a operare e sulle relazioni con i propri stakeholders, per stabilire se l'uno e le altre possano in qualche modo favorire il verificarsi nella Società di fenomeni corruttivi o, più in generale, generare ipotesi di cattiva gestione.

#### 4.1.1. Le caratteristiche del territorio di riferimento

La lotta alla corruzione in Italia continua a rappresentare una sfida cruciale, in un contesto caratterizzato da evoluzioni normative, investimenti pubblici straordinari e una crescente attenzione verso la trasparenza amministrativa. Sebbene il più recente rapporto di Transparency International Italia (2023) collochi l'Italia in una posizione più favorevole rispetto al passato, il fenomeno corruttivo rimane un problema significativo, con ricadute sia a livello economico che politico. I settori maggiormente esposti, come quello degli appalti pubblici, la sanità e la gestione delle risorse legate al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), richiedono azioni di controllo rafforzate per prevenire abusi e distorsioni.

Sebbene l'attività della Società si estenda a livello nazionale senza essere significativamente influenzata da un contesto territoriale specifico, il quadro lombardo e milanese può offrire elementi utili per comprendere le dinamiche legate al rischio di fenomeni corruttivi o, più in generale, di inefficienze nella gestione della cosa pubblica. A tal fine in conformità con il PNA 2022 Innovhub SSI ha recepito le valutazioni sui fattori di rischio corruttivo elaborate dal socio unico Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi, incluse nel Piano integrato di attività e organizzazione disponibile al momento della stesura del presente Piano.

La Lombardia, e in particolare Milano, costituisce un territorio strategico ma vulnerabile. Come evidenziato dal Monitoraggio sulla presenza mafiosa in Lombardia (PoliS-Lombardia 2023), la regione continua a essere un'area di interesse per la criminalità organizzata, che negli ultimi anni ha diversificato le proprie attività includendo settori innovativi come l'informatica, la gestione dei rifiuti e il gaming. La crescente attrattività economica legata agli investimenti del PNRR e alle Olimpiadi Invernali 2026 rende necessaria una vigilanza costante per evitare il rischio di infiltrazioni criminali nei processi di spesa pubblica.

Anche il panorama normativo evolve per rafforzare le tutele contro la corruzione. L'adozione del d.lgs. 24/2023, che recepisce la Direttiva UE 1937/2019, ha potenziato l'istituto del whistleblowing, ampliando le tutele per chi segnala violazioni o illeciti. Questo strumento è stato riconosciuto come fondamentale per diffondere una cultura della legalità e promuovere il coinvolgimento attivo dei cittadini e dei dipendenti pubblici nella lotta alla corruzione.

Sul fronte della digitalizzazione, mentre le Pubbliche Amministrazioni adottano strumenti tecnologici avanzati per migliorare l'efficienza, si registra un aumento dei reati informatici, che in Lombardia hanno registrato una crescita del 24,8% negli ultimi anni. Questa tendenza



sottolinea l'urgenza di implementare misure di sicurezza informatica efficaci, soprattutto per le PMI, spesso sprovviste di adeguati sistemi di protezione.

Innovhub SSI, operando su scala nazionale e in un settore tecnologicamente avanzato, è consapevole delle sfide legate alla protezione dei dati e alla sicurezza delle proprie infrastrutture. Allo stesso tempo, l'impegno nella promozione dell'innovazione industriale si accompagna alla responsabilità di garantire elevati standard di trasparenza e integrità, in linea con le normative vigenti e le aspettative degli stakeholder.

In conclusione, il contesto esterno in cui la Società si trovata a operare nel 2024 riflette un mix di opportunità e rischi. L'integrazione delle best practice anticorruzione nei processi aziendali, il rafforzamento degli strumenti di controllo e la cooperazione con istituzioni e partner sono elementi essenziali per affrontare le sfide future.

#### 4.1.2. Le relazioni con gli Stakeholders

I soggetti con cui Innovhub SSI abitualmente interagisce sono riconducibili ai seguenti gruppi omogenei:

Settori contribuenti e loro Associazioni	Innovhub SSI opera nell'interesse dei settori industriali di riferimento mediante attività dirette a soddisfare i fabbisogni di innovazione delle imprese (singole e filiere), a fronte delle quali percepisce contributi obbligatori. L'onere della contribuzione, che rappresenta la parte preponderante del bilancio aziendale, è a carico dei settori destinatari dell'attività della Società. Le Associazioni delle imprese contribuiscono all'identificazione dei bisogni da soddisfare fungendo da raccordo con i settori rappresentati, e partecipano al processo di determinazione dei contributi obbligatori esprimendo a riguardo un parere vincolante alla Società.
Istituzioni pubbliche nazionali e sovranazionali, Amministrazioni pubbliche locali e loro organismi	Negli ambiti di propria competenza, Innovhub SSI svolge il ruolo di referente tecnico di istituzioni pubbliche e PA alle quali fornisce pareri, supporti tecnici, dati o documentazione, servizi specialistici con produzione di risultati di analisi/misure/valutazioni, partecipazione a tavoli tecnici. La collaborazione può anche instaurarsi attraverso la partecipazione a procedure d'acquisto pubbliche o bandi competitivi per il finanziamento di progetti/attività di ricerca.
Committenti privati	La Società fornisce servizi di analisi e consulenza a pagamento negli ambiti di propria competenza a committenti privati (imprese, associazioni d'impresa e privati cittadini) come strumento per assicurare la continuità della missione aziendale attraverso l'incremento della percentuale di autofinanziamento.
Operatori economici fornitori di beni e servizi	Gli operatori economici sono chiamati a fornire beni e servizi funzionali all'attività di ricerca e al funzionamento della Società attraverso procedure regolate dal codice dei contratti pubblici.

Tra le variabili che possono influire sulle relazioni con i gruppi in questione figurano:

- variabili riconducibili al contesto sociale ed economico del territorio nel quale esse si sviluppano;
- variabili dovute a sollecitazioni o pressioni che vari soggetti potrebbero esercitare sulla Società in forza della loro influenza;



- variabili di tipo economico, relative ai rapporti con committenti e fornitori (acquisto di beni e servizi, fornitura di servizi di assistenza alla PA, attività commerciale, selezione del personale) o alla riscossione dei contributi obbligatori.

Per quel che riguarda Innovhub SSI, il livello di esposizione al rischio nei rapporti con gli stakeholders è ritenuto molto basso nel caso di rapporti di carattere istituzionale, in quanto il contributo fornito dalla Società consiste in azioni di supporto tecnico-scientifico poste in essere con oneri a proprio carico.

Nel caso, invece, in cui incidano variabili di tipo tecnico-economico, il livello di esposizione al rischio è percepito come medio in quanto gli interlocutori (imprese contribuenti, fornitori, clienti) potrebbero esercitare influenze o sottendere interessi tali da determinare il pericolo di insorgenza di fenomeni corruttivi.

## 4.2 Il contesto interno

### 4.2.1. Il profilo della Società

Innovhub SSI è la società interamente partecipata dalla Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi che esercita le funzioni delle ex Stazioni Sperimentali per le industrie della carta, dei combustibili, degli oli e grassi e della seta. Per l'esercizio di tali funzioni, di interesse pubblico generale in quanto preordinate a supportare lo sviluppo scientifico e tecnologico dei settori di riferimento, la Società è destinataria di contributi obbligatori a carico delle imprese che esercitano le attività produttive e i commerci di importazione nell'ambito dei predetti settori.

Innovhub SSI svolge attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, partecipazione a progetti di ricerca a livello internazionale, nazionale e regionale, analisi, prove e controlli, formazione, partecipazione ai lavori di normazione tecnica e ogni altra attività utile al perseguimento delle proprie finalità, erogando servizi a favore di imprese, privati cittadini, enti pubblici e privati.

L'utile eventualmente prodotto, dedotta la quota destinata a riserva legale, deve essere reinvestito nell'attività di ricerca, nella diffusione dei suoi risultati e nel trasferimento delle conoscenze acquisite ai settori di riferimento. Le quote del socio Camera di commercio, in quanto destinataria per legge delle funzioni delle ex Stazioni Sperimentali, sono trasferibili solamente a soggetti partecipati dalla stessa Camera.

### 4.2.2. La struttura di governance

Alla data di adozione del Piano la struttura di *governance* della Società è la seguente.

L'**Assemblea dei soci** decide sulle materie riservate alla sua competenza dalla legge o dallo Statuto.

---

#### Socio unico

---



---

Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi

---

In linea con quanto di norma previsto dal d. lgs. 175/2016, la Società è amministrata da un **Amministratore Unico** investito dei più ampi poteri di gestione ordinaria e straordinaria. L'Amministratore Unico è nominato dall'Assemblea, scelto a maggioranza dalle quattro Associazioni più rappresentative – una per ciascuno dei settori di riferimento – delle imprese che nei tre esercizi precedenti la nomina hanno versato i maggiori contributi, a partire da una lista di tre nominativi proposti dal Socio.

---

<b>Amministratore Unico</b>	<b>Scadenza</b>
Dott. Massimo Dal Checco	Approvazione bilancio al 31/12/2026

---

Il **Collegio Sindacale** svolge le funzioni di vigilanza e controllo previste dalle legge e dallo statuto. Il Presidente del Collegio e un sindaco supplente sono nominati su designazione del Ministero dello Sviluppo Economico (oggi, Ministero delle Imprese e del Made in Italy), un sindaco effettivo e uno supplente sono di nomina del Socio e il restante sindaco effettivo è nominato su designazione della maggioranza delle Associazioni che hanno titolo a scegliere l'Amministratore Unico.

---

<b>Collegio sindacale</b>		<b>Scadenza</b>
Presidente	Dott.ssa Paola Massimi	Approvazione bilancio al 31/12/2026
Sindaco effettivo	Dott. Simone Bruno	Approvazione bilancio al 31/12/2026
	Dott. Alberto Bellini	Approvazione bilancio al 31/12/2026
Sindaco supplente	Dott.ssa Alessandra Farcomeni	Approvazione bilancio al 31/12/2026
	Dott.ssa Emanuela Valdosti	Approvazione bilancio al 31/12/2026

---

Innovhub SSI ha affidato la revisione legale dei conti a una società di revisione selezionata secondo criteri di professionalità e indipendenza. La società incaricata svolge l'attività di controllo contabile secondo quanto previsto dalla legge e dallo statuto.

---

<b>Revisore legale dei conti</b>	<b>Scadenza</b>
BDO Italia S.p.a.	Approvazione bilancio al 31/12/2026

---

Le Associazioni delle imprese contribuenti sono rappresentate – in proporzione alla contribuzione versata – nel **Comitato dei Contribuenti**, le cui prerogative sono garantite per Statuto in conformità a quanto previsto dal DM 1° aprile 2011 attuativo del D.L. n. 78/2010 sopracitato. In particolare, il Comitato rende un parere preventivo e vincolante sui criteri di determinazione e la misura dei contributi obbligatori, un parere preventivo sul preventivo economico e sul bilancio di esercizio e sull'alienazione dei beni immobili inclusi nel patrimonio sociale.

Alla Società è preposto un **Direttore Generale** che, nei limiti dei poteri conferitigli e secondo gli indirizzi dell'Amministratore Unico, provvede alla gestione degli affari correnti, sovrintende all'organizzazione e al funzionamento della Società, dà esecuzione alle deliberazioni assunte dall' Amministratore Unico ed è capo del personale. Alla data di



adozione del Piano il Direttore Generale di Innovhub SSI è il Dott. Attilio Martinetti che esercita i poteri che gli sono stati conferiti dall'Amministratore Unico con determinazione n. 85 del 26/09/2018.

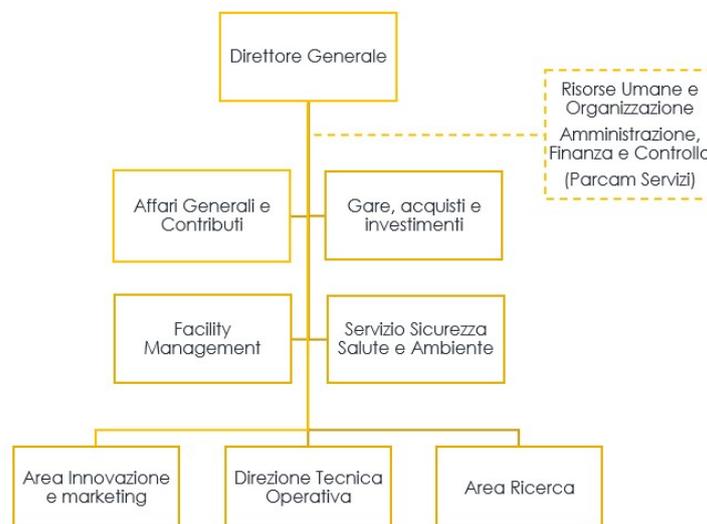
#### 4.2.3. L'assetto organizzativo

Ad aprile 2024 è stata costituita Parcam Servizi S.r.l., società interamente a capitale pubblico partecipata da Parcam S.r.l. (74%), Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi (20%), Innovhub SSI S.r.l. (3%) e Camera Arbitrale S.r.l. (3%), con l'obiettivo di razionalizzare la gestione dei servizi di staff attraverso l'accentramento di personale precedentemente collocato presso alcuni dei soci e l'ottimizzazione dei costi operativi.

In qualità di socio, Innovhub SSI esprime il proprio voto in assemblea ed è rappresentata nel Comitato di controllo analogo della società in house.

A partire dal 1° luglio 2024, Parcam Servizi svolge per Innovhub SSI i servizi relativi alle funzioni Amministrazione, Finanza e Controllo e Gestione delle Risorse. La fornitura di tali servizi è disciplinata da contratti di servizio che ne regolano le modalità di svolgimento, gli obblighi e le relative responsabilità, anche con riferimento agli aspetti di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Per effetto di tale evoluzione, l'assetto organizzativo aziendale al 31/12/2024 è il seguente:



L'organico in forza al 31/12/2024 è di 106 unità così ripartite:

	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Totale
Dirigenti	1	0	1
Quadri	20	0	20
Impiegati	83	0	83
Statali	2	0	2

Tabella 2 – Personale dipendente



#### **4.2.4. Strumenti di governo della Società**

Con riferimento agli strumenti di governo della Società, i principali documenti sono:

- Statuto;
- Sistema di poteri e deleghe aziendali;
- Regolamenti aziendali;
- Delibere e determine;
- Sistema Gestione Qualità conforme ai requisiti della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018 e relative procedure;
- Sistema di Gestione Sicurezza (SGSL) certificato ai sensi della norma ISO-UNI 45001:2018 e relative procedure;
- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. n. 231/2001, Codice etico;
- Documenti interni/ordini di servizio che disciplinano i processi di lavoro aziendali.

Le regole, le procedure e i principi contenuti nella documentazione sopra elencata costituiscono un prezioso strumento per prevenire comportamenti illeciti, parte integrante del più ampio sistema di organizzazione, gestione e controllo che tutti i soggetti destinatari sono tenuti a rispettare a seconda del tipo di rapporto in corso con la Società.

### **5. I soggetti coinvolti in materia di anticorruzione e trasparenza**

L'efficacia del sistema di prevenzione dei rischi corruttivi dipende dal contributo di tutti gli attori coinvolti, sia all'interno della Società sia tra i soggetti esterni che operano in stretta collaborazione con essa. Di seguito vengono delineati i compiti, i ruoli e le responsabilità dei soggetti coinvolti nella strategia di prevenzione di Innovhub SSI.

#### **5.1 L'Amministratore Unico**

- individua il RPCT disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie ad assicurare allo stesso funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività;
- definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- adotta il PTPC su proposta del RPCT entro il 31/01 di ogni anno, fatte salve diverse disposizioni di ANAC;

#### **5.2 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**

- predispone il Piano e lo sottopone all'approvazione dell'Amministratore Unico;
- segnala all'Amministratore Unico e all'OdV le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure;
- vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;



- verifica l'idoneità del Piano e propone modifiche dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni, o intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della Società;
- redige la Relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta, tra cui il rendiconto sull'attuazione delle misure di prevenzione definite nel Piano;
- svolge, di norma, anche le funzioni di Responsabile per la Trasparenza, verificando l'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza, l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'Organo di indirizzo, all'OdV, all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- si occupa dei casi di riesame dell'accesso civico, segnalando all'ufficio di disciplina l'inadempimento in caso di accesso civico inerente dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria;
- cura la diffusione nella Società della conoscenza dei Codici di comportamento, il monitoraggio annuale della loro attuazione, la loro pubblicazione sul sito della Società e la comunicazione all'ANAC dei risultati del monitoraggio;
- riferisce all'Amministratore Unico sull'attività svolta;
- vigila sul rispetto delle disposizioni sulle inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al d. lgs. 39/2013, con capacità proprie di intervento, anche sanzionatorio, segnalando le violazioni all'ANAC.

Nell'azione di monitoraggio, il RPCT si avvale del supporto e della collaborazione delle altre strutture aziendali interessate, tenute a fornire tempestivamente le informazioni richieste al fine del corretto svolgimento dell'attività di verifica e controllo.

Con determinazione n. 157 del 29/11/2019 l'Amministratore Unico ha nominato RPCT il Dott. Gianpaolo Sarolli.

### **5.3 L'Organismo di Vigilanza**

- propone gli aggiornamenti del MOG 231 a seguito di mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della Società o di modifiche al quadro normativo di riferimento, nonché per dare seguito ad anomalie o violazioni accertate dello stesso;
- vigila e sull'osservanza e l'efficace attuazione del MOG;
- riferisce all'Amministratore Unico in merito ai risultati delle proprie attività e a ogni altra informazione prevista dal MOG 231;
- collabora con il RPCT e la Direzione Generale sulle tematiche anticorruzione e segnala loro situazioni di potenziale pericolo di commissione dell'illecito emergenti dalla propria attività di controllo;
- attesta l'assolvimento degli obblighi di trasparenza e pubblicazione da parte della Società.

Con determinazione n. 97 del 13/11/2024 l'Amministratore Unico ha confermato quale Organismo di Vigilanza monocratico della Società per il mandato fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2026 l'Avv. Daniele Melegari, ferma la prosecuzione dell'incarico fino alla nomina del nuovo OdV.



#### **5.4 Il Collegio sindacale**

- vigila sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e svolge le funzioni attribuite dalla legge;
- in quanto organo di controllo interno, considera i rischi e le azioni inerenti alla prevenzione della corruzione nello svolgimento dei propri compiti.

#### **5.5 Il Revisore legale dei conti**

- effettua l'attività di controllo contabile secondo quanto previsto dalla legge e dallo Statuto;
- considera i rischi e le azioni inerenti alla prevenzione della corruzione nello svolgimento dei propri compiti;

#### **5.6 Il Direttore Generale e i Responsabili d'Area / Responsabile del Laboratorio**

- collaborano alla stesura del Piano, fornendo i dati e le informazioni necessarie per realizzare l'analisi del contesto, la valutazione, il trattamento del rischio e il monitoraggio delle misure;
- forniscono al personale direttive per l'attuazione delle misure di contrasto alla corruzione individuate, e per monitorare il corretto adempimento e l'efficacia delle azioni intraprese, assicurando costante attività di reporting al RPCT.

#### **5.7 I Referenti della produzione dei dati da pubblicare**

- danno attuazione agli obblighi di pubblicazione individuati nella tabella allegata al presente Piano (Allegato 2).

#### **5.8 Il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA)**

- ha la responsabilità dell'iniziale verifica o compilazione nonché dell'aggiornamento annuale dei dati identificativi della Società nel sistema AUSA (Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti).

Il **RASA** di Innovhub SSI è la Dott.ssa Eleonora Gonnella.

#### **5.9 Il personale**

- è chiamato a dare attuazione al Piano sulla base di iniziative formative sui temi dell'etica e delle legalità e/o su tematiche specifiche, e delle direttive impartite dal Direttore Generale e dai Responsabili.



## 5.10 Parcam Servizi S.r.l.

- opera nel rispetto degli obblighi in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione, in conformità alle disposizioni contenute nel presente Piano e a quanto previsto dai contratti di servizio stipulati;
- fornisce, nell'ambito delle funzioni affidate, i dati e le informazioni necessarie per l'aggiornamento del Piano.

## 5.11 I fornitori e i professionisti esterni

- sono contrattualmente vincolati a osservare, per quanto compatibili, le disposizioni del Codice etico e di comportamento, del PTPC e del MOG 231.

# 6. La valutazione del rischio

## 6.1 Le aree di rischio, i processi e le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione

La L. 190/2012 ha individuato le aree di rischio considerate "obbligatorie", che si riferiscono ai seguenti procedimenti:

- autorizzazioni o concessioni;
- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi;
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 del d. lgs. 150/2009.

In aggiunta a tali aree, la det. ANAC n. 12/2015 ne introduce altre riferibili ad attività svolte in gran parte delle amministrazioni ed enti, riconducibili ad aree con alto livello di probabilità di eventi rischiosi:

- gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- incarichi e nomine;
- affari legali e contenzioso.

Queste aree, insieme a quelle definite "obbligatorie", sono denominate "aree generali".

A esse si aggiungono eventuali "aree specifiche", ossia ambiti di attività che caratterizzano in modo specifico l'organizzazione di riferimento e possono far emergere la probabilità di eventi rischiosi.

Innovhub SSI ha mappato le proprie aree di rischio sia facendo riferimento a quelle generali, che individuandone di specifiche riferibili all'attività svolta dalla Società.

La mappa dei processi a rischio correlati alle aree, la valutazione dei rischi e le misure di contrasto alla corruzione sono rappresentate nell'Allegato 1 al Piano, aggiornato per tener



conto dell'affidamento a Parcam Servizi dei servizi relativi alle funzioni di Amministrazione, finanza e controllo e Gestione del personale. L'aggiornamento ha riguardato l'analisi dell'impatto sui rischi individuati, l'individuazione di eventuali nuovi fattori di rischio e l'adeguamento delle misure di prevenzione esistenti.

## 7. L'individuazione delle misure per il trattamento del rischio

Per "misura" si intende ogni intervento organizzativo, iniziativa, azione, o strumento di carattere preventivo idoneo a neutralizzare o mitigare il livello di rischio connesso ai processi posti in essere da una determinata organizzazione.

La fase di mappatura delle misure di prevenzione e contrasto alla corruzione assume importanza in quanto:

- consente di effettuare una ricognizione degli strumenti, delle procedure e dei meccanismi interni già adottati dall'organizzazione. In tal modo è possibile individuare se è necessario intervenire per introdurre nuove misure o aggiornare quelle esistenti, in risposta a nuovi obblighi normativi, oppure a seguito di mutamenti organizzativi rilevanti;
- rappresenta un passaggio preliminare rispetto all'analisi e valutazione dei rischi. In tale processo, un elemento essenziale è costituito dalla valutazione dell'efficacia e dell'adeguatezza delle misure esistenti, ai fini della prevenzione dei rischi di corruzione.

Talvolta l'implementazione di una misura richiede azioni preliminari che possono, a loro volta, configurarsi come misure nel senso esplicitato dalla definizione di cui sopra. Ad esempio, lo stesso PTPC è considerato dalla normativa una misura di prevenzione e contrasto finalizzata a introdurre e attuare altre misure di prevenzione e contrasto.

Tali misure possono essere classificate sotto vari punti di vista. Una prima distinzione rinvenibile nel PNA 2013 è quella tra:

- "misure comuni e obbligatorie" o legali, in quanto è la stessa normativa di settore a ritenerle comuni a tutte le Pubbliche Amministrazioni e agli enti, e a prevederne obbligatoriamente l'attuazione a livello di singola organizzazione;
- "misure ulteriori" ovvero eventuali misure aggiuntive individuate autonomamente da ciascuna organizzazione. Esse diventano obbligatorie una volta inserite nel PTPC.

Il PNA 2013 individua e disciplina (nel Piano e nell'allegato 1) una serie di misure obbligatorie che devono essere implementate dalle Pubbliche Amministrazioni. Non tutte, tuttavia, sono da ritenersi obbligatorie per Innovhub SSI. Per individuare l'obbligatorietà o meno delle misure di cui si tratta occorre far riferimento:

- al PNA 2013, tenendo conto degli aggiornamenti introdotti dalla det. ANAC n. 12/2015 e dal PNA 2016, per le società controllate da Pubbliche Amministrazioni;
- alla determina ANAC n. 8/2015, che ha individuato i "requisiti minimi" delle misure di prevenzione della corruzione per le società in controllo pubblico.

Pertanto, una misura di prevenzione della corruzione è classificata come obbligatoria per Innovhub SSI quando:



- nel disciplinare tale misura il PNA individua esplicitamente tra i destinatari, oltre alle Pubbliche Amministrazioni, le società controllate da PA. Si fa riferimento, in proposito, all'all. 1 al PNA 2013, che dettaglia i contenuti delle misure di prevenzione della corruzione, e alle tavole delle misure di prevenzione, sempre allegato al PNA 2013. Tali documenti sono valutati alla luce delle modifiche e degli aggiornamenti introdotti, per le società in controllo pubblico, dalla det. ANAC n. 12/2015 e dal PNA 2016;
- in alternativa, è esplicitamente indicata nella det. ANAC n. 8/2015 tra i requisiti minimi delle misure di prevenzione della corruzione per società controllate ed enti di diritto privato in controllo pubblico. Si fa riferimento, in particolare, ai par. § 2.1.1 e § 3.1.2 della citata determinazione. Anche in questo caso si tiene conto degli aggiornamenti apportati dal PNA 2016.

Le altre misure, seppur disciplinate dal PNA 2013, sono da classificarsi come "ulteriori", e la loro adozione è rimessa all'autonoma decisione di Innovhub SSI, anche sulla base degli esiti del processo di valutazione dei rischi.

Occorre tener conto del fatto che la det. ANAC n. 12/2015 ha superato la distinzione tra misure di rischio "obbligatorie" e "ulteriori" proposta dal PNA 2013, per adottarne una tra:

- "misure generali", che incidono sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione intervenendo in materia trasversale sull'intera amministrazione o ente;
- "misure specifiche", che incidono su problemi specifici individuati tramite l'analisi del rischio.

La det. ANAC n. 12/2015 ha, inoltre, individuato i tre requisiti in base ai quali le organizzazioni devono caratterizzare l'identificazione concreta delle misure di trattamento del rischio:

- efficacia nella neutralizzazione delle cause del rischio;
- sostenibilità economica e organizzativa delle misure;
- adattamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione.

## 7.1 Le misure non disciplinate dal PNA

### Misura A.1 – Regolamentazione interna

L'attività di Innovhub SSI è regolamentata dallo Statuto, che disciplina le competenze e le responsabilità degli organi di governo e di direzione della Società e fissa le regole generali di funzionamento della stessa.

### Misura A.2 – Procedure formalizzate

La definizione di procedure formalizzate, anche non riportate in appositi regolamenti, può costituire un efficace strumento di prevenzione della corruzione in organizzazioni di piccole dimensioni, o con ridotto numero di dipendenti, poiché favorisce la piena integrazione dei seguenti principi nell'operatività quotidiana:

- **esplicitazione di compiti e responsabilità:** per ciascuna procedura è individuato il responsabile. Ogni fase del flusso identifica le unità organizzative responsabili e le figure professionali coinvolte;



- **segregazione delle funzioni:** all'interno di una stessa procedura intervengono sempre più soggetti, in modo da garantire un controllo incrociato sul loro operato. Ciò significa, in particolare che:
  - a nessuna funzione o ruolo interno vengono attribuiti poteri illimitati;
  - i poteri e le responsabilità sono chiaramente definiti e conosciuti all'interno dell'organizzazione;
  - i poteri autorizzativi e di firma sono coerenti con le responsabilità organizzative assegnate;
- **tracciabilità:** la mappatura dei flussi delle procedure garantisce un'elevata tracciabilità delle operazioni aziendali. La tracciabilità di comportamenti e decisioni rappresenta un efficace deterrente alla messa in atto di comportamenti elusivi delle procedure aziendali. Ogni operazione della procedura, registrata a livello informatico o tracciata mediante un adeguato supporto documentale, digitale o cartaceo, consente:
  - il controllo riguardo a motivazioni e caratteristiche dell'operazione;
  - l'individuazione delle persone che hanno autorizzato ed effettuato l'operazione stessa.

Innovhub SSI adotta un sistema di procedure formalizzate volte ad assicurare il rispetto delle normative vigenti e la corretta gestione dei processi aziendali. Le procedure riguardano aspetti chiave quali la gestione delle risorse finanziarie, gli acquisti e la gestione del personale. Alla data di adozione del presente Piano, la Società ha implementato le seguenti procedure formalizzate:

<b>Regolamenti</b>	Regolamento di contabilità
	Regolamento interno per la selezione di personale
	Regolamento per il conferimento di incarichi a esperti interni
	Regolamento accesso civico
	Regolamento per le sponsorizzazioni
	Atto di indirizzo per la gestione degli acquisti
	Regolamento per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie europee - d. lgs. 36/2023
	Regolamento acquisti privatistici
	Regolamento veicoli aziendali
	Regolamento per la disciplina dell'esercizio del diritto di accesso
<b>Procedure</b>	Sistema Gestione Qualità conforme ai requisiti della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018 e relative procedure
	Sistema di Gestione Sicurezza (SGSL) certificato ai sensi della norma ISO-UNI 45001:2018 e relative procedure
	Flussi BPM
	Procedura per la tutela del dipendente che segnala illeciti (c.d. whistleblower)
	Manuale conservazione
	Manuale sulle misure organizzative e di sicurezza in ambito privacy
<b>Politiche di gruppo</b>	Atto di indirizzo per le politiche assunzionali e retributive / Linee guida per la gestione del personale



Per garantire la coerenza tra l'assetto organizzativo e le procedure aziendali, Innovhub SSI prevede l'aggiornamento dei regolamenti relativi alle attività affidate a Parcam Servizi S.r.l., con l'obiettivo di recepire le nuove modalità di gestione e i conseguenti adeguamenti nei processi operativi.

### Misura A.3 – Informatizzazione dei processi

L'informatizzazione dei processi è una misura trasversale particolarmente efficace, dal momento che incrementa sensibilmente la tracciabilità delle operazioni aziendali e la loro riconducibilità ai soggetti che hanno assunto le decisioni nelle diverse fasi del processo. Inoltre, l'informatizzazione consente l'apertura dell'organizzazione verso l'esterno e, quindi, un maggior controllo sull'attività da parte dell'utenza, pur nel rispetto della privacy e della sicurezza informatica degli atti, delle informazioni e dei dati trattati.

Alla data di adozione del presente Piano, Innovhub SSI utilizza l'applicativo BPM per la gestione dei flussi autorizzativi interni e l'applicativo Gedoc per la protocollazione e conservazione dei documenti digitali. La Società inoltre ha adottato un sistema informativo gestionale (ERP) condiviso dal sistema della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi, che integra tutti i processi aziendali. Nell'ambito del progetto che ha portato all'adozione del sistema in questione sono stati rivisti i processi interni, l'organizzazione e i procedimenti amministrativi, allo stato gestiti per la quasi interezza sui sistemi informativi della holding camerale. Tali strumenti consentono alla Società di operare in un contesto uniforme e integrato rispetto alla Capogruppo e alle altre società e aziende del gruppo, di migliorare la propria efficienza ed efficacia e di garantire, anche sotto l'aspetto procedurale, un controllo più immediato.

Infine, è stata portata a compimento l'implementazione della piattaforma telematica individuata per assolvere agli obblighi in materia di digitalizzazione e trasparenza del ciclo di vita degli appalti e dei contratti pubblici introdotti dal nuovo Codice.

## 7.2 Le misure disciplinate dal PNA

### 7.2.1. Misura B.1 – Trasparenza

<b>Normativa di riferimento</b>	D. lgs. n. 33/13; L. n. 190/2012; D. lgs. 97/2016; Determinazione ANAC n. 8/2015 PNA Delibera ANAC 1134/2017 D. lgs. 36/2023/aggiornamento 2023 Delibera ANAC n. 261 del 20/06/2023 Delibera ANAC n. 264 del 20/06/2023 e s.m.i. Delibera ANAC n. 605 del 19/12/2023
<b>Descrizione</b>	Il d. lgs. 33/13 ha disciplinato gli obblighi di trasparenza e di pubblicazione per le pubbliche amministrazioni. La determinazione ANAC n. 8/2015 e, in seguito, la delibera ANAC 1134/2017 hanno definito le modalità di applicazione delle misure previste dal d. Lgs.



33/2013 alle società, agli enti pubblici economici e agli altri enti di diritto privato in controllo pubblico.

In particolare, tali soggetti devono:

- nominare il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza. Ai sensi di quanto previsto dal PNA 2016, occorre unificare in capo a un solo soggetto l'incarico di RPCT al fine di rafforzarne il ruolo, prevedendo anche che gli siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività;
- garantire la pubblicazione nella Sezione "Società trasparente" del sito istituzionale di tutte le informazioni obbligatorie relative alla propria organizzazione e alle attività svolte, con la sola esclusione di quelle che non sono di pubblico interesse. Gli obblighi di pubblicazione, in proposito, sono quelli previsti dal d. lgs. 33/2013, con gli adattamenti introdotti dall'All. 1 della delibera ANAC n. 1134/2017 per le società controllate, e tenendo conto degli aggiornamenti apportati dal d. lgs. 97/2016;
- individuare un organo di controllo (possibilmente tra quelli già esistenti) cui spetti il compito di attestare l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione;
- definire un'apposita sezione del documento che riporti i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati obbligatori ai sensi del d. lgs. 33/13, in coerenza con le linee guida ANAC in materia;
- disciplinare la procedura di accesso civico, secondo le modalità definite dal d.lgs. 97/16 e dalle Linee guida appositamente emanate da ANAC.

Da ultimo, il d.lgs. 36/2023 (nuovo Codice dei contratti pubblici) ha profondamente innovato gli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici in relazione al processo di digitalizzazione del ciclo di vita di tali contratti. Per parte sua, ANAC ha adottato regolamenti attuativi per individuare le informazioni, i dati oggetto di pubblicazione e le modalità di invio alla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici e, con successive delibere, ha stabilito le informazioni e i documenti che devono essere comunque pubblicati nell'apposita sezione della trasparenza.

<b>Obbligatorietà per Innovhub</b>	Obbligatoria
<b>Generale/specifica</b>	Generale
<b>Soggetto responsabile</b>	RPCT / Aree interessate alla pubblicazione
<b>Strumenti adottati</b>	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
<b>Stato di attuazione</b>	Innovhub SSI ha nominato il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. I compiti di attestazione sul corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione sono affidati all'Organismo di Vigilanza. Sul sito <a href="https://www.innovhub-ssi.it/">https://www.innovhub-ssi.it/</a> è attiva la sezione "Società Trasparente", in conformità al d. lgs. 33/2013 e alla tabella degli obblighi di pubblicazione redatta seguendo le indicazioni di ANAC. La sotto-sezione bandi di gara e contratti è visionabile al seguente link



---

	<a href="https://innovhubssi.portaletrasparenza.net/it/trasparenza/bandi-di-gara-e-contratti.html">https://innovhubssi.portaletrasparenza.net/it/trasparenza/bandi-di-gara-e-contratti.html</a>
<b>Obiettivi di sviluppo e miglioramento</b>	- Aggiornamento della sezione "Società Trasparente nel rispetto delle disposizioni previste dal D. Lgs. 33/2013 e seguendo le indicazioni fornite da ANAC.
<b>Termini</b>	Entro il 31/12/2025

---

## 7.2.2. Misura B.2 – Codici di comportamento

---

<b>Normativa di riferimento</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- D.P.R. 62/2013;</li><li>- Determinazione ANAC n. 8/15</li></ul>
<b>Descrizione</b>	<p>Il Codice etico e di comportamento definisce le regole di condotta dei dipendenti e dei collaboratori della Società, ed è una misura di prevenzione molto importante al fine di orientare in senso legale ed eticamente corretto lo svolgimento dell'attività amministrativa. Il Codice esplicita l'obbligo di rispettare le disposizioni dallo stesso previste, definendo una sfera di responsabilità sanzionabile a livello disciplinare. La violazione dei doveri è altresì rilevante ai fini della responsabilità civile, amministrativa e contabile ogni qualvolta le stesse responsabilità siano collegate alla violazione di doveri, obblighi, leggi o regolamenti.</p> <p>La det. ANAC n. 8/2015 stabilisce che società controllate ed enti di diritto privato in controllo pubblico devono integrare il Codice già approvato ai sensi del d. lgs. n. 231/2001 oppure adottare un apposito codice, laddove sprovviste, avendo cura in ogni caso di attribuire particolare importanza ai comportamenti rilevanti ai fini della prevenzione dei reati di corruzione.</p> <p>Il Codice o le integrazioni a quello già adottato ai sensi del d. lgs. n. 231/2001 hanno rilevanza ai fini della responsabilità disciplinare, analogamente ai codici di comportamento delle PA: l'inosservanza, cioè, può dare luogo a misure disciplinari, ferma restando la natura privatistica delle stesse.</p> <p>Al fine di assicurare l'attuazione del Codice è opportuno: a) garantire un adeguato supporto interpretativo, ove richiesto; b) prevedere un apparato sanzionatorio e i relativi meccanismi di attivazione auspicabilmente connessi a un sistema per la raccolta di segnalazioni delle violazioni.</p>
<b>Obbligatorietà per Innovhub</b>	Obbligatoria
<b>Generale/specifica</b>	Generale
<b>Soggetto responsabile</b>	RPCT
<b>Strumenti adottati</b>	Codice etico e di comportamento allegato al MOG 231
<b>Stato di attuazione</b>	La misura è operativa. Innovhub SSI inserisce nei propri contratti una clausola con la quale i fornitori si impegnano a rispettare il Codice etico della Società
<b>Obiettivi di sviluppo e miglioramento</b>	Verifica periodica a campione dell'inserimento della clausola nei contratti
<b>Termini</b>	31/12/2025

---



### 7.2.3. Misura B.3 - Rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione. Misura alternativa: segregazione delle funzioni

<b>Normativa di riferimento</b>	Art. 1, c. 10 lett. b) L. 190/2012 Determinazione ANAC n. 8/2015 PNA
<b>Descrizione</b>	<p>Nell'ambito del PNA la rotazione del personale è considerata misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possono alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. L'alternanza riduce il rischio che un dipendente, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti e instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate.</p> <p>Il PNA 2016 ha dedicato un approfondimento molto ampio alle diverse forme di rotazione che possono essere effettuate dalle amministrazioni e dalle aziende in un'ottica preventiva.</p> <p>La rotazione degli incarichi, se opportunamente gestita, può costituire una modalità organizzativa per mettere in circolo esperienze e saperi all'interno dell'organizzazione, nonché uno strumento di crescita professionale degli operatori. Essa implica una più elevata frequenza del <i>turnover</i> di quelle figure preposte alla gestione di processi più esposti al rischio di corruzione.</p> <p>La rotazione non deve tuttavia tradursi nella sottrazione di competenze professionali specialistiche a uffici cui sono affidate attività ad elevato contenuto tecnico.</p> <p>Non sempre la rotazione è misura che si può realizzare, specie all'interno di realtà di piccole dimensioni. In casi del genere è necessario che si motivino adeguatamente nel PTPC le ragioni della mancata applicazione dell'istituto. In questi casi le amministrazioni sono comunque tenute ad adottare misure per evitare che il soggetto non sottoposto a rotazione abbia il controllo esclusivo dei processi, specie di quelli più esposti al rischio di corruzione. In particolare dovrebbero essere sviluppate altre misure organizzative di prevenzione con effetto analogo a quello della rotazione, a cominciare, ad esempio, da quelle di trasparenza.</p> <p>Altra misura efficace, in combinazione o alternativa alla rotazione, è quella della distinzione delle competenze (cd. "segregazione delle funzioni") che attribuisce a soggetti diversi i compiti di:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- svolgere istruttorie e accertamenti;</li><li>- adottare decisioni;</li><li>- attuare le decisioni prese;</li><li>- effettuare verifiche.</li></ul>
<b>Obbligatorietà per Innovhub</b>	Obbligatoria
<b>Generale/specifica</b>	Generale
<b>Soggetto responsabile</b>	Responsabile Risorse umane e organizzazione (Parcam Servizi)
<b>Strumenti adottati</b>	Mappatura e formalizzazione delle principali procedure organizzative



---

<b>Stato di attuazione</b>	<p>Le dimensioni dell'organico di Innovhub SSI e l'elevato grado di specializzazione di alcuni ambiti di attività non consentono di ipotizzare l'introduzione di misure di rotazione del personale. La segregazione delle funzioni è realizzata in misura coerente con la dimensione aziendale.</p> <p>I processi organizzativi aziendali prevedono modalità che favoriscono una maggiore compartecipazione del personale, sono previste "doppie" sottoscrizioni di alcuni atti e in generale viene adottato un lavoro in team anche al fine di condividere le valutazioni su elementi rilevanti.</p>
<b>Obiettivi di sviluppo e miglioramento</b>	N/A
<b>Termini</b>	

---

#### 7.2.4. B.4 – Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse

---

<b>Normativa di riferimento</b>	<p>Art. 1, c. 41 L. 190/2012; Art. 6bis L. 241/1990 Artt. 6 – 7 DPR. 62/13 Delibera ANAC 494/2019</p>
<b>Descrizione</b>	<p>In base all'art. 6bis L. 241/1990, il Responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare pareri, valutazioni tecniche, atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale. Questa norma, quindi, impone all'interessato:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- l'obbligo di astensione;</li><li>- l'obbligo di segnalazione della situazione di conflitto di interesse emersa.</li></ul> <p>Inoltre, l'art. 7 del DPR 62/2013 ha stabilito che <i>"il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui egli sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza"</i>. Infine, l'art. 16 del D. Lgs. 36/2023 prevede che <i>"Si ha conflitto di interessi quando un soggetto che, a qualsiasi titolo, interviene con compiti funzionali nella procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione degli appalti o delle concessioni e ne può influenzare, in qualsiasi modo, il risultato, gli esiti e la gestione, ha direttamente o indirettamente un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una"</i></p>

---



	<i>minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione".</i>
<b>Obbligatorietà per Innovhub</b>	Ulteriore
<b>Generale/specifica</b>	Generale
<b>Soggetto responsabile</b>	RPCT
<b>Strumenti adottati</b>	Codice etico e di comportamento
<b>Stato di attuazione</b>	Il Codice etico e di comportamento di Innovhub SSI contiene disposizioni che disciplinano l'obbligo di astensione di dipendenti e amministratori in caso di conflitti di interessi. Ove previsto, viene richiesto a RUP e componenti delle commissioni di gara di dichiarare assenza di conflitto di interessi con apposite dichiarazioni. La misura, pertanto, è operativa.
<b>Obiettivi di sviluppo e miglioramento</b>	Valutare l'opportunità di adottare una procedura che disciplini il conflitto di interesse e, nel caso, introdurla.
<b>Termini</b>	31/12/2025

#### 7.2.5. Misura B.5 – Svolgimento di incarichi d'ufficio – attività e incarichi extra-istituzionali

<b>Normativa di riferimento</b>	Art. 53 d. lgs. 165/01
<b>Descrizione</b>	Il cumulo in capo a un medesimo dirigente o funzionario di incarichi conferiti dall'amministrazione può comportare il rischio di un'eccessiva concentrazione di potere su un unico centro decisionale, con l'aumento del rischio che l'attività amministrativa possa essere indirizzata verso fini privati o impropri determinati dalla volontà del dirigente stesso. Inoltre, lo svolgimento di incarichi, soprattutto se extra-istituzionali, da parte del dirigente o del funzionario può realizzare situazioni di conflitto di interesse che possono compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa, ponendosi altresì come sintomo dell'evenienza di fatti corruttivi.
<b>Obbligatorietà per Innovhub</b>	Ulteriore
<b>Generale/specifica</b>	Specifica
<b>Soggetto responsabile</b>	Responsabile Area Risorse umane e organizzazione (Parcam Servizi)
<b>Strumenti adottati</b>	Codice etico e di comportamento
<b>Stato di attuazione</b>	Nel Codice etico e di comportamento è presente una disposizione che stabilisce che i dipendenti non possono svolgere incarichi in presenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi. La misura, pertanto, è operativa.
<b>Obiettivi di sviluppo e miglioramento</b>	Verifica periodica della pubblicazione in Società Trasparente degli incarichi autorizzati ai dipendenti
<b>Termini</b>	Semestrale

#### 7.2.6. Misura B.6 – Inconferibilità specifiche per posizioni dirigenziali e di amministratore (d. lgs. 39/2013)

<b>Normativa di riferimento</b>	D. lgs. 39/2013
---------------------------------	-----------------



---

Determinazione ANAC n. 8/2015  
Delibera ANAC n. 833/2016  
PNA

---

Il d. lgs. 39/2013 ha disciplinato diverse ipotesi di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi presso le PA, le società, gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico. Ciò poiché:

- lo svolgimento di certe attività/funzioni può agevolare la preconstituzione di situazioni favorevoli per essere successivamente destinatari di incarichi dirigenziali e assimilati e, quindi, può comportare il rischio di un accordo corruttivo per conseguire il vantaggio in maniera illecita;
- il contemporaneo svolgimento di alcune attività di regola inquina l'azione imparziale della pubblica amministrazione costituendo un humus favorevole a illeciti scambi di favori;
- in caso di condanna penale, anche se ancora non definitiva, la pericolosità del soggetto consiglia in via precauzionale di evitare l'affidamento di incarichi dirigenziali che comportano responsabilità su aree a rischio di corruzione.

La situazione di inconferibilità non può essere sanata e comporta la nullità degli incarichi conferiti e sanzioni specifiche a carico dei componenti che abbiano conferito gli incarichi dichiarati nulli.

La det. ANAC n. 8/2015 ha inoltre evidenziato la necessità di un sistema di verifica della sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo a coloro che rivestono incarichi di amministratore, come definiti dall'art. 1, co. 2, lett. l), del D. lgs. n. 39/2013 - e cioè "gli incarichi di presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato e assimilabili, di altro organo di indirizzo dell'attività dell'ente comunque denominato" - e a coloro cui sono conferiti incarichi dirigenziali.

## Descrizione

Il sistema di verifica deve essere costituito da misure idonee ad assicurare che:

- negli atti di attribuzione degli incarichi o negli interpellati siano inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento dell'incarico;
- i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità all'atto del conferimento dell'incarico;
- sia effettuata dal RPCT, eventualmente in collaborazione con altre strutture di controllo interne, un'attività di vigilanza, sulla base di una programmazione che definisca le modalità e la frequenza delle verifiche anche su segnalazione di soggetti interni ed esterni.

ANAC, con del. n. 833/2016, ha definito le linee guida per le attività di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione, nonché delle attività di vigilanza e

---



	poteri di accertamento dell'ANAC in caso di incarichi inconferebili e incompatibili.
<b>Obbligatorietà per Innovhub</b>	Obbligatoria
<b>Generale/specifica</b>	Generale
<b>Soggetto responsabile</b>	Soggetto che ha conferito l'incarico: verifica delle dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferebilità o incompatibilità rese dal soggetto nominato; RPCT: attivazione e gestione del procedimento sanzionatorio, nel caso di accertamento di cause di inconferebilità o incompatibilità nell'assegnazione di un incarico dirigenziale o di amministratore
<b>Strumenti adottati</b>	Acquisizione, verifica e pubblicazione delle dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferebilità o incompatibilità
<b>Stato di attuazione</b>	La misura è operativa
<b>Obiettivi di sviluppo e miglioramento</b>	Verifica periodica a campione delle dichiarazioni di incompatibilità e inconferebilità e verifica della pubblicazione in Società Trasparente
<b>Termini</b>	Semestrale

### 7.2.7. Misura B.7 – Incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali e di amministratore (D. Lgs. 39/2013)

<b>Normativa di riferimento</b>	D. lgs. 39/2013 Determinazione A.N.AC. n. 8/2015 Delibera ANAC n. 833/2016 PNA
<b>Descrizione</b>	Il D.lgs. 39/13 ha disciplinato diverse ipotesi di incompatibilità degli incarichi presso le PA, le società, gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico. Ciò poiché: - lo svolgimento di certe attività/funzioni può agevolare la precostituzione di situazioni favorevoli per essere successivamente destinatari di incarichi dirigenziali e assimilati e, quindi, può comportare il rischio di un accordo corruttivo per conseguire il vantaggio in maniera illecita; - il contemporaneo svolgimento di alcune attività di regola inquina l'azione imparziale della pubblica amministrazione costituendo un humus favorevole ad illeciti scambi di favori; - in caso di condanna penale, anche se ancora non definitiva, la pericolosità del soggetto consiglia in via precauzionale di evitare l'affidamento di incarichi dirigenziali che comportano responsabilità su aree a rischio di corruzione. L'incompatibilità non può essere sanata e può comportare la decadenza dagli incarichi e la risoluzione del contratto.



La Determinazione ANAC n. 8/2015 ha evidenziato la necessità di un sistema di verifica della sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo a coloro che rivestono incarichi di amministratore, come definiti dall'art. 1, co. 2, lett. l), del D. lgs. n. 39/2013 - e cioè "gli incarichi di presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato e assimilabili, di altro organo di indirizzo dell'attività dell'ente comunque denominato" - e a coloro cui sono conferiti incarichi dirigenziali.

Il sistema di verifica deve essere costituito da misure idonee ad assicurare che:

- negli atti di attribuzione degli incarichi o negli interpelli siano inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento dell'incarico;
- i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità all'atto del conferimento;
- sia effettuata dal RPCT, eventualmente in collaborazione con altre strutture di controllo interne, un'attività di vigilanza, sulla base di una programmazione che definisca le modalità e la frequenza delle verifiche anche su segnalazione di soggetti interni ed esterni.

ANAC, con del. n. 833/2016, ha definito le linee guida per le attività di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione, nonché delle attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'ANAC in caso di incarichi inconferibili e incompatibili. Il sistema di verifica da implementare, pertanto, è il medesimo previsto per la misura B.6.

<b>Obbligatorietà per Innovhub</b>	Obbligatoria
<b>Generale/specifica</b>	Generale
<b>Soggetto responsabile</b>	Soggetto che ha conferito l'incarico: verifica delle dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità rese dal soggetto nominato; RPCT: attivazione e gestione del procedimento sanzionatorio, nel caso di accertamento di cause di inconferibilità o incompatibilità nell'assegnazione di un incarico dirigenziale o di amministratore
<b>Strumenti adottati</b>	Acquisizione, verifica e pubblicazione degli aggiornamenti delle dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità ad amministratori e dirigenti.
<b>Stato di attuazione</b>	La misura è operativa
<b>Obiettivi di sviluppo e miglioramento</b>	Verifica periodica a campione delle dichiarazioni acquisite e della loro pubblicazione in ST
<b>Termini</b>	Semestrale



## 7.2.8. Misura B.8 – Svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage – revolving doors)

<b>Normativa di riferimento</b>	Art. 53, co. 16-ter D. lgs. 165/2001, art. 21 d. lgs. 39/2013 Determinazione ANAC n. 8/2015 PNA Delibera ANAC 493/2024
<b>Descrizione</b>	<p>L'art. 1, co. 42, lett. l), della l. 190/2012 ha inserito all'art. 53 del d.lgs. 165/2001 il co. 16-ter che dispone il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. La norma prevede, inoltre, in caso di violazione del divieto, specifiche conseguenze sanzionatorie nei confronti sia dell'atto sia dei soggetti. I contratti di lavoro conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli e i soggetti privati che hanno concluso contratti o conferito incarichi in violazione del divieto non possono contrattare con la PA per i successivi tre anni e hanno l'obbligo di restituire i compensi eventualmente percepiti.</p> <p>La disposizione è volta a scoraggiare comportamenti impropri del dipendente che, facendo leva sulla propria posizione all'interno dell'amministrazione, potrebbe preconstituire situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro. Allo stesso tempo, il divieto è volto a ridurre il rischio che soggetti privati possano esercitare pressioni o condizionamenti sullo svolgimento dei compiti istituzionali, prospettando al dipendente di un'amministrazione opportunità di assunzione o incarichi una volta cessato dal servizio.</p> <p>La Determinazione ANAC n. 8/2015 ha chiarito le modalità di applicazione di questa misura preventiva per le società, gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico. Viene richiesto che tali soggetti adottino le misure necessarie a evitare l'assunzione di dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di pubbliche amministrazioni, nei confronti della società/azienda/ente. Il PNA 2022 suggerisce le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- inserimento di apposite clausole negli atti di assunzione del personale, sia di livello dirigenziale che non, che prevedono specificamente il divieto di pantouflage;</li><li>- previsione di una dichiarazione da sottoscrivere nei tre anni precedenti alla cessazione dal servizio o dall'incarico, con cui il dipendente si impegna al rispetto del divieto di pantouflage, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma;</li><li>- previsione della misura di comunicazione obbligatoria, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto, dell'eventuale instaurazione di un nuovo rapporto di lavoro;</li><li>- in caso di soggetti esterni con i quali la Società stabilisce un rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato o uno degli incarichi di cui all'art. 21 del D. Lgs. 39/2013 previsione di</li></ul>



una dichiarazione da rendere una tantum o all'inizio dell'incarico, con cui l'interessato si impegna al rispetto del divieto di pantouflage;

- previsione nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici dell'obbligo per l'operatore economico concorrente di dichiarare di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi ad ex dipendenti pubblici in violazione del predetto divieto, per quanto di conoscenza, in conformità a quanto previsto nei bandi-tipo adottati dall'ANAC ai sensi dell'art. 71 del D. Lgs. 50/2016;
- inserimento nei bandi di gara, nonché negli atti di autorizzazione e concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici di qualunque genere a enti privati, come pure nelle Convenzioni comunque stipulati dalla Società di un richiamo esplicito alle sanzioni cui incorrono i soggetti per i quali emerga il mancato rispetto dell'art. 53, co. 16-ter, del D. Lgs. 165/2001;
- inserimento di apposite clausole nel patto di integrità sottoscritto dai partecipanti alle gare, ai sensi dell'art. 1, co. 17, della L. 190/2012;
- promozione da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di specifiche attività di approfondimento, formazione e sensibilizzazione sul tema;
- previsione di specifica consulenza e/o supporto, da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza o altro soggetto incaricato dalla Società, agli ex dipendenti che prima di assumere un nuovo incarico richiedano assistenza per valutare l'eventuale violazione del divieto;
- previsione di specifici percorsi formativi in materia di pantouflage per i dipendenti in servizio o per i soggetti esterni nel corso dell'espletamento dell'incarico;
- attivazione di verifiche da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza secondo il modello operativo.

<b>Obbligatorietà per Innovhub</b>	Obbligatoria
<b>Generale/specifica</b>	Generale
<b>Soggetto responsabile</b>	Responsabile Area Risorse umane ed organizzazione (Parcam Servizi); Responsabile Area Gare, acquisti e investimenti; RPCT
<b>Strumenti adottati</b>	Regolamento per la selezione del personale dipendente
<b>Stato di attuazione</b>	Con il Regolamento per la selezione del personale dipendente Innovhub SSI ha introdotto, nelle procedure di selezione del personale, disposizioni finalizzate a evitare l'assunzione di dipendenti in violazione di norma vigenti, citando espressamente il pantouflage. Nelle condizioni generali contratto per l'affidamento di lavori, servizi e forniture è presente una clausola che vincola i fornitori al



rispetto degli obblighi di condotta del MOG, di cui il presente Piano è parte integrante.

**Obiettivi di sviluppo e miglioramento**

**Termini**

**7.2.9. Misura B.9 – Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la Pubblica Amministrazione**

<b>Normativa di riferimento</b>	Art. 35bis, d. lgs. 165/2001; D. lgs. 39/2013.
<b>Descrizione</b>	<p>L'art. 35bis del d. lgs. 165/2001 prevede, per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per reati contro la PA, il divieto:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- di far parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;</li><li>- di essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici o privati;</li><li>- di far parte di commissioni di gara per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari e per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.</li></ul> <p>L'ambito di applicazione soggettivo della norma coincide con quello delle PA di cui all'art. 1, co. 2, del d. lgs. 165/2001.</p> <p>Inoltre, il d. lgs. n. 39/2013 ha previsto un'apposita disciplina riferita alle inconfiribilità di incarichi dirigenziali e assimilati. Tale disciplina ha come destinatari anche le società, gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico.</p> <p>Il PNA 2013 ha, quindi, esteso tale misura anche a società, enti pubblici economici ed enti di diritto privato in controllo pubblico. La misura non è richiamata tra i requisiti minimi previsti dalla det. ANAC n. 8/2015. Tuttavia, non essendo stata oggetto di modifica o abrogazione esplicita, si ritiene che mantenga il proprio carattere di obbligatorietà.</p>
<b>Obbligatorietà per Innovhub</b>	Obbligatoria
<b>Generale/specifica</b>	Generale
<b>Soggetto responsabile</b>	Responsabile Area Risorse umane e organizzazione (Parcam Servizi);



	Responsabile Area Gare, acquisti e investimenti (formazione commissioni per l'affidamento di lavori e servizi).
<b>Strumenti adottati</b>	Codice etico e di comportamento e dichiarazioni sostitutive da sottoscrivere per la partecipazione a commissioni di selezione/di gara
<b>Stato di attuazione</b>	La misura è operativa
<b>Obiettivi di sviluppo e miglioramento</b>	Verifica periodica a campione delle dichiarazioni rese
<b>Termini</b>	Semestrale

#### 7.2.10. Misura B.10 – Segnalazione di illeciti e violazioni (c.d. whistleblowing)

<b>Normativa di riferimento</b>	Direttiva (UE) 2019/1937 D. lgs. n. 24 del 10 marzo 2023 Delibera ANAC n. 311 del 12/07/2023
<b>Descrizione</b>	<p>In attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937, il d.lgs. n. 24/2023 ha introdotto nell'ordinamento una nuova disciplina riguardante "la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali".</p> <p>La norma è finalizzata a garantire la protezione – sia in termini di tutela della riservatezza che di tutela da ritorsioni – dei soggetti che forniscono informazioni che possono portare all'indagine, all'accertamento e al perseguimento dei casi di violazione delle norme, contribuendo all'emersione e alla prevenzione di rischi e situazioni pregiudizievoli per l'amministrazione o ente di appartenenza e, di riflesso, per l'interesse pubblico collettivo.</p> <p>Le principali novità contenute nella nuova disciplina sono:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- la specificazione dell'ambito soggettivo di applicazione;</li><li>- l'ampliamento del novero delle persone fisiche che possono essere protette per le segnalazioni, denunce o divulgazioni pubbliche;</li><li>- l'espansione di ciò che è considerato violazione rilevante ai fini della protezione, nonché la distinzione tra ciò che è oggetto di protezione e ciò che non lo è;</li><li>- la disciplina dei canali di segnalazione e delle condizioni per accedervi;</li><li>- l'indicazione di diverse modalità di presentazione delle segnalazioni, in forma scritta o orale;</li><li>- la disciplina degli obblighi di riservatezza e del trattamento dei dati personali ricevuti, gestiti e comunicati da terzi o a terzi;</li><li>- i chiarimenti su cosa si intende per ritorsione e l'ampliamento della relativa casistica;</li></ul>



- la disciplina sulla protezione delle persone segnalanti e maggiori indicazioni sulla responsabilità del segnalante e sulle scriminanti;
- l'introduzione di misure di sostegno per le persone segnalanti;
- la revisione della disciplina delle sanzioni applicabili da ANAC e l'introduzione da parte dei soggetti privati di sanzioni nel sistema disciplinare adottato ai sensi del d.lgs. n. 231/2001.

Le Linee Guida forniscono indicazioni e principi di cui gli enti pubblici e privati possono tener conto per i propri canali e modelli organizzativi interni, su cui ANAC si riserva di adottare successivi atti di indirizzo. Esse sono da intendersi sostitutive di quelle adottate da ANAC con Delibera n. 469/2021.

<b>Obbligatorietà per Innovhub</b>	Ulteriore
<b>Generale/specifica</b>	Generale
<b>Soggetto responsabile</b>	RPCT
<b>Strumenti adottati</b>	Procedura di gestione delle segnalazioni e piattaforma all'indirizzo <a href="https://innovhub.whistleblowing.it/#/">https://innovhub.whistleblowing.it/#/</a>
<b>Stato di attuazione</b>	La misura è operativa
<b>Obiettivi di sviluppo e miglioramento</b>	N/A
<b>Termini</b>	

### 7.2.11. Misura B.11 – Formazione

<b>Normativa di riferimento</b>	Art. 1, co. 10 lett. c) e 11, L. 190/2012 Determinazione ANAC n. 8/2015
<b>Descrizione</b>	<p>La formazione è obbligatoria e deve interessare il personale chiamato a operare nei settori in cui è più elevato, sulla base delle risultanze emerse nel PTPCT, il rischio che siano commessi reati di corruzione.</p> <p>Il PNA attribuisce alla formazione un'importanza cruciale nell'ambito della prevenzione della corruzione, poiché:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- favorisce una maggiore consapevolezza nello svolgimento dell'attività amministrativa, limitando il rischio di compiere azioni illecite, anche inconsapevolmente, e sviluppando una maggiore sensibilità nelle attività di controllo;</li><li>- consente la conoscenza e la condivisione degli strumenti di prevenzione (politiche, programmi, misure) da parte dei diversi soggetti che a vario titolo operano nell'ambito del processo di prevenzione;</li><li>- crea una base omogenea minima di conoscenza, che rappresenta l'indispensabile presupposto per programmare la rotazione del personale;</li><li>- promuove lo sviluppo di competenze specifiche necessarie per lo svolgimento dell'attività nelle aree a più elevato rischio di corruzione.</li></ul> <p>La Determinazione ANAC n. 8/2015 chiarisce l'obbligatorietà della misura anche per società, aziende ed enti controllati dalle pubbliche amministrazioni. Tali organizzazioni definiscono i</p>



	contenuti, i destinatari e le modalità di erogazione della formazione in materia di prevenzione della corruzione, da integrare con eventuali preesistenti attività di formazione obbligatoria.
<b>Obbligatorietà per Innovhub</b>	Obbligatoria
<b>Generale/specifica</b>	Generale
<b>Soggetto responsabile</b>	Responsabile Risorse umane e organizzazione (Parcam Servizi) RPCT
<b>Strumenti adottati</b>	Programmazione annuale della formazione generale e specialistica
<b>Stato di attuazione</b>	I dipendenti partecipano annualmente a iniziative di formazione in materia di prevenzione della corruzione, nell'ambito di percorsi formativi organizzati a livello dell'intero sistema camerale. Sono previsti percorsi di formazione specialistica per il RPCT. La misura è operativa.
<b>Obiettivi di sviluppo e miglioramento</b>	N/A
<b>Termini</b>	

#### 7.2.12. Misura B.12 – Patti di integrità

<b>Normativa di riferimento</b>	Art. 1, co. 17, L. 190/2012
<b>Descrizione</b>	<p>L'art. 1 co. 17 della L. 190/2012 stabilisce che le stazioni appaltanti possano prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara.</p> <p>I patti d'integrità e i protocolli di legalità rappresentano un sistema di condizioni la cui accettazione costituisce presupposto della partecipazione dei concorrenti a una gara di appalto.</p> <p>Il patto di integrità è un documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare e permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo. Si tratta quindi di un complesso di regole di comportamento finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e volte a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.</p>
<b>Obbligatorietà per Innovhub</b>	Ulteriore
<b>Generale/specifica</b>	Specifica
<b>Soggetto responsabile</b>	Responsabile Area Gare, Acquisti e Investimenti
<b>Strumenti adottati</b>	Il patto di integrità è stato introdotto tra la documentazione obbligatoria da produrre per partecipare alle procedure d'acquisto di carattere pubblicitario sopra soglia comunitaria.
<b>Stato di attuazione</b>	La misura è operativa
<b>Obiettivi di sviluppo e miglioramento</b>	N/A
<b>Termini</b>	



### 7.2.13. Misura B.13 – Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile

<b>Normativa di riferimento</b>	La misura è disciplinata nel PNA, che richiama la Convenzione delle Nazioni Unite sulla corruzione - Titolo II (Misure preventive) artt. 5 e 13
<b>Descrizione</b>	Poiché uno degli obiettivi strategici dell'azione di prevenzione della corruzione è quello di far emergere fatti di cattiva amministrazione e fenomeni corruttivi, è importante il coinvolgimento dell'utenza e l'ascolto della cittadinanza. In questo contesto, si collocano le azioni di sensibilizzazione volte a creare dialogo con l'esterno per costruire un rapporto di fiducia che possa portare all'emersione di fenomeni corruttivi altrimenti "silenti".
<b>Obbligatorietà per Innovhub</b>	Ulteriore
<b>Generale/specifica</b>	Generale
<b>Soggetto responsabile</b>	
<b>Strumenti adottati</b>	Nessuno
<b>Stato di attuazione</b>	Considerate la tipologia di attività svolta, Innovhub SSI ritiene non prioritaria l'implementazione di tale misura.
<b>Obiettivi di sviluppo e miglioramento</b>	N/A
<b>Termini</b>	

## 7.3 Le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione

La determinazione ANAC n. 8/15 individua alcuni requisiti minimi delle misure di prevenzione e contrasto alla corruzione adottate dalle società e dagli enti di diritto privato in controllo pubblico, ulteriormente specificate da ANAC con delibera n. 1134/2017.

Di seguito sono riepilogate le misure obbligatorie di prevenzione dei fenomeni corruttivi e verificata la loro presenza all'interno dei documenti che disciplinano il Modello organizzativo aziendale.

Misure	Requisiti minimi	Presenza	Dove
<b>Individuazione e gestione dei rischi di corruzione</b>	Analisi del contesto e della realtà organizzativa; Individuazione delle aree o settori di attività in cui secondo quali modalità si potrebbero astrattamente verificare fatti corruttivi e secondo quali modalità; Predisposizione di una "mappa" delle aree a rischio e dei connessi reati di corruzione nonché individuazione delle misure di prevenzione.	Sì	MOG 231 e suoi allegati
<b>Sistema di controlli</b>	Coordinamento tra i controlli per la prevenzione dei rischi di cui al d. lgs. n. 231 del 2001 e quelli per la prevenzione di rischi di corruzione di cui alla l. n. 190 del 2012; Coordinamento tra le funzioni del RPCT e quelle degli altri organi di controllo.	Sì	MOG 231 e suoi allegati
<b>Codice etico</b>	Integrazione del Codice Etico attribuendo particolare importanza ai comportamenti rilevanti ai fini della prevenzione dei reati di corruzione;	Sì	Codice Etico allegato al MOG 231



	Previsione di adeguato supporto interpretativo; Previsione di un apparato sanzionatorio e di meccanismi di attivazione connessi a un sistema per la raccolta delle segnalazioni di violazione.		
<b>Trasparenza</b>	Previsione di una sezione del PTPCT in cui siano individuate le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi delle informazioni da pubblicare, e individuate le relative responsabilità.	Sì	PTPCT
<b>Inconferibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali</b>	Raccolta delle dichiarazioni circa l'insussistenza di condizioni ostative in capo a coloro che rivestono incarichi di amministratore come definiti dall'art. 1, co. 2, lett. l), del d. lgs. n. 39/2013, e a coloro cui sono conferiti incarichi dirigenziali.	Sì	MOG 231 e suoi allegati
<b>Incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali</b>	Previsione di un sistema di verifica della sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo a coloro che rivestono incarichi di amministratore come definiti dall'art. 1, co. 2, lett. l), del D.lgs. n. 39/2013, e a coloro cui sono conferiti incarichi dirigenziali.	Sì	MOG 231 e suoi allegati
<b>Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici</b>	Adozione delle misure necessarie a evitare l'assunzione di dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di pubbliche amministrazioni, nei confronti della Società stessa ex art. 53, co.16 ter d. lgs. 165/2001.	Sì	Regolamento per la selezione del personale
<b>Formazione</b>	Definizione dei contenuti, dei destinatari e delle modalità di erogazione della formazione in materia di prevenzione della corruzione, da integrare con eventuali preesistenti attività di formazione obbligatoria	Sì	PTPC
<b>Tutela del dipendente che segnala illeciti</b>	Misure idonee a incoraggiare il dipendente a denunciare gli illeciti di cui viene a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro, avendo cura di garantire la riservatezza dell'identità del segnalante dalla ricezione e in ogni contatto successivo alla segnalazione.	Sì	Procedura Whistleblowing
<b>Rotazione o misure alternative</b>	Adozione di misure di rotazione del personale (specie se preposto alla gestione dei processi più esposti al rischio corruttivo) e compatibilmente con le esigenze organizzative della società; In alternativa, adozione di misure volte a distinguere le competenze (segregazione di funzioni).	Sì	La ridotta dimensione aziendale nonché l'elevata specializzazione delle funzioni non consentono di attuare misure di rotazione generalizzate. La segregazione delle funzioni è realizzata in misura coerente con le dimensioni aziendali
<b>Monitoraggio</b>	Modalità, tecniche e frequenza del monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, anche ai fini del loro aggiornamento periodico, specificando ruoli e le responsabilità.	Sì	PTPCT

Tabella 3 – Misure di prevenzione obbligatorie



## 8. Piano operativo e monitoraggio sull'attuazione del Piano

Si riporta di seguito la pianificazione delle attività necessarie a rendere operativo il presente Piano.

Attività	Scadenza
Approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2025 – 2027	31/01/2025
Predisposizione dell'attestazione circa l'assolvimento degli obblighi di trasparenza	Nei termini di legge
Formazione	Annualmente
Implementazione dei nuovo schemi di pubblicazione previsti dalla delibera ANAC n. 495/2024	Entro il 31/12/2025

### 8.1 Le procedure di monitoraggio e aggiornamento

L'attuazione delle misure di prevenzione definite nel Piano è oggetto di monitoraggio da parte del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, anche in coordinamento con l'OdV o gli altri organi di controllo, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- stato di attuazione degli obiettivi programmati nel Piano;
- monitoraggio di attività o procedimenti rientranti in una o più aree a rischio mappate;
- esame delle segnalazioni pervenute nell'ambito della procedura whistleblowing;
- individuazione di eventuali criticità o esigenze di aggiornamento del Piano sulla base delle verifiche effettuate.

Con riferimento alle attività affidate a Parcam Servizi S.r.l., Innovhub SSI valuta l'opportunità di un confronto periodico con gli RPCT degli altri soci della società in house, al fine di condividere spunti di miglioramento e promuovere il coordinamento sulle tematiche di comune interesse.

Entro i termini definiti annualmente da ANAC, il RPCT è tenuto a predisporre una relazione sullo stato di attuazione del Piano e a pubblicarla sul sito web istituzionale in base alle norme vigenti.

Il Piano è aggiornato annualmente a cura del RPCT. Il Piano aggiornato è adottato dall'Amministratore Unico entro il 31/01 di ogni anno, salvo diverse indicazioni di ANAC.

### 8.2 I flussi informativi verso il RPCT

Nello svolgimento della propria attività di controllo, l'RPCT ha accesso a tutti gli atti, i documenti, gli archivi e le banche dati della Società, nel rispetto dei principi, della normativa e della regolamentazione interna in materia di privacy e sicurezza informatica.



Innovhub SSI ha disciplinato e diffuso le modalità con le quali il personale dipendente può comunicare con il RPCT, garantendo l'anonimato del segnalante (whistleblowing).

In considerazione dell'attuale assetto organizzativo e della dimensione aziendale, non si ritiene necessario adottare ulteriori specifiche procedure per la gestione dei flussi informativi verso l'RPCT. Tuttavia, eventuali evoluzioni nei processi aziendali, con particolare riferimento alle attività affidate a Parcam Servizi S.r.l., potranno richiedere l'adozione di strumenti più strutturati.

## 9. Piano per la Trasparenza

### 9.1 Premessa

Il presente capitolo è finalizzato ad assolvere agli obblighi in materia di trasparenza derivanti dalla normativa vigente e dal PNA.

Il d. lgs. n. 33 del 14/03/2013 ha ridefinito gli obblighi delle Amministrazioni pubbliche in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni. Ai sensi dell'art. 11 c. 2 del decreto, tali obblighi si applicano, in riferimento alle disposizioni ivi espressamente richiamate, anche alle società controllate dalle Pubbliche Amministrazioni.

A ciò si aggiunga che ANAC ha puntualmente regolamentato gli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione con Linee Guida destinate alle società e agli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle PA (delibera n. 1134/2017).

La trasparenza favorisce la partecipazione dei cittadini all'attività aziendale di interesse pubblico ed è funzionale a tre scopi:

- sottoporre al controllo diffuso ogni fase del ciclo di gestione della performance per consentirne il miglioramento;
- assicurare la conoscenza, da parte dei cittadini, dei servizi resi dall'Azienda, delle loro caratteristiche quantitative e qualitative nonché delle loro modalità di erogazione;
- prevenire fenomeni corruttivi e promuovere l'integrità.

Il presente Piano per la Trasparenza costituisce parte integrante del Piano di Prevenzione della Corruzione della Società. La sua finalità è quella di favorirne la diffusione, la trasparenza e l'accesso civico da parte dei cittadini nel rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità dell'attività di gestione del servizio pubblico.

Esso si compone delle sezioni stabilite dalle disposizioni applicabili a Innovhub SSI e in conformità allo schema allegato al d. lgs. n. 33/2013 e alle ulteriori indicazioni fornite da ANAC. La pubblicazione dei dati è effettuata contemperando gli obblighi di trasparenza con la tutela della riservatezza.

In linea con quanto previsto dalla delibera ANAC n. 495/2024, Innovhub SSI implementerà i nuovi schemi di pubblicazione relativi all'utilizzo delle risorse pubbliche, all'organizzazione e ai controlli sulle attività aziendali nel rispetto del periodo transitorio di 12 mesi.

L'allegato 4 della citata delibera chiarisce che la validazione dei dati è affidata ai responsabili delle strutture competenti, che ne assicurano la qualità prima della



pubblicazione. In caso di difformità, il soggetto responsabile della validazione segnala al RPCT se il dato può essere pubblicato provvisoriamente o se necessita di revisione.

Con riferimento ai dati da pubblicare, al Responsabile dell'adempimento e alla relativa scadenza, si rimanda all'Allegato n. 2 al presente Piano.

La responsabilità dell'attuazione del Piano è in capo al Responsabile per la Trasparenza.

## **9.2 Monitoraggio e audit**

Il Responsabile per la Trasparenza sovrintende all'attuazione degli obblighi di pubblicazione, verificando periodicamente la correttezza, la completezza e la tempestività dei dati. In presenza di criticità, sollecita i responsabili per garantire il rispetto degli obblighi.

L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) attesta l'effettivo adempimento degli obblighi di pubblicazione, non limitandosi alla verifica della presenza dei dati, ma valutandone la completezza, l'aggiornamento e la conformità ai formati aperti previsti dalla normativa.

In seguito, l'RPCT assume le iniziative utili a superare le criticità eventualmente segnalate dall'OIV.